

## Processo, condanna a morte ed esecuzione di Yeshùà

LEZIONE 22

### Cosa accadde durante l'ultima notte di Yeshùà

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

“I capi sacerdoti e i Farisei avevano dato a Giuda un drappello di soldati di scorta. Tutti insieme entrarono nell’orto degli ulivi con armi, torce e lanterne” (*Gv* 18:3, *BDG*). Dopo averlo preso in consegna, “condussero Gesù davanti al sommo sacerdote; e si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi”. Così recita il Vangelo più antico in *Mr* 14:53. Gli altri due sinottici lo confermano (*Lc* 22:54; *Mt* 26:57). Stando a diversi studiosi, Giovanni presenterebbe una storia diversa.

Prima di procedere all’esame della questione, fissiamo bene la successione degli eventi - a partire da dopo l’ultima cena, dopo che Yeshùà uscì di notte con i suoi undici apostoli fedeli - nel quadro sinottico:

EVENTI	<i>Mr</i>	<i>Lc</i>	<i>Mt</i>
Vanno al monte degli Ulivi e giungono al Getsemani	14:32	22:39	26:30,36
Yeshùà è angosciato	14:33-42	22:40-46	26:37-45
Yeshùà viene arrestato	14:43-46	22:47 (cfr. 54)	26:47-49
Bravata di un discepolo (Pietro)	14:47	22:50	26:51,52
Tutti abbandonano Yeshùà	14:50	<sup>A</sup>	26:56b
Yeshùà condotto dal sommo sacerdote <sup>B</sup>	14:53a	22:54	26:57
Si riuniscono i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi <sup>B</sup>	14:53b	26:66	26:57
Pietro nel cortile del sommo sacerdote	14:54	22:55	26:58
Il Sinedrio processa e condanna a morte Yeshùà	14:55-64	22:67-71 <sup>C</sup>	26:59-66
Yeshùà viene deriso e maltrattato	14:65	22:63,64	26:67
Il rinnegamento di Pietro	14:66-72	22:56-62	26:69-75
Venuta la mattina <sup>D</sup> , tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Yeshùà per farlo morire. E, legatolo, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato, il governatore	15:1	23:1	27:1,2

#### PRECISAZIONI

Premessa: Luca e Matteo seguono la trama di Marco, adattandola agli intenti dei propri Vangeli

<b>A</b>	Luca omette. È nell'indole lucana attenuare le debolezze dei discepoli. Riguardo a Yeshù, elimina dal Vangelo di <i>Mr</i> tutti gli aspetti che possono sottolineare le sue emozioni e ne attenua l'angoscia e lo spavento; si veda in merito l' <i>excursus</i> seguente.
<b>B</b>	In <i>Mr</i> 14:53 è tutto collegato: “Condussero lo Yeshù dal sommo sacerdote e [καὶ (kài)] convengono [presente storico] tutti i [...]” (traduzione letterale dal greco). Anche Luca dice che arrestarono Yeshù e lo condussero via ( <i>Lc</i> 22:54), ma poi si sofferma a parlare di Pietro ( <i>Lc</i> 22:55-62), mentre Yeshù viene deriso e picchiato ( <i>Lc</i> 22:63); poi al v. 66 spiega che quando fu quasi giorno <sup>1</sup> (per questo dato meteorologico si veda <b>D</b> ) gli anziani del popolo, i capi dei sacerdoti e gli scribi si riunirono e condussero Yeshù nel Sinedrio. Del resto, in processo nel Sinedrio, si svolse in breve tempo.
<b>C</b>	In questo passo lucano la condanna di Yeshù è implicita al v. 71: “Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza?”.
<b>D</b>	<i>Mr</i> 15:1 ha καὶ εὐθὺς προῖ <sup>2</sup> (kài euthýs proì), “e subito di mattina presto”. È il momento in cui Yeshù viene portato da Pilato. <i>Mt</i> 27:1 ha προῖας <sup>3</sup> δὲ γενομένης (proias dè ghenomènes), “fattosi poi mattina presto”. Luca in 23:1 non specifica, ma in 26:66 aveva già scritto ὡς ἐγένετο ἡμέρα (os eghèneto emèra), “come fu giorno”.

## L'eliminazione lucana delle emozioni di Yeshù rispetto a *Mr*

### *Excursus*

Luca segue fedelmente la propria fonte (il Vangelo di Marco), sia pure riscrivendola con stile personale. Luca ha il chiaro intento di dimostrare un grande rispetto per Yeshù, e lo fa anche eliminando dal Vangelo marciano tutti gli aspetti che possono sottolineare le emozioni di Yeshù. Luca ne attenua l'angoscia e lo spavento.

EMOZIONE	<i>Mr</i>	<i>Lc</i>
Compassione	1:41 “Gesù, <i>impietositosi</i> , stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio; sii purificato!»”	5:13 “Ed egli stese la mano e lo toccò, dicendo: «Lo voglio, sii purificato»”.
Severità	1:43 “Gesù lo congedò subito, dopo averlo <i>ammonito severamente</i> ”.	5:14 “Poi Gesù gli comandò di non dirlo a nessuno”.
Ira	3:5 “Gesù, guardatili tutt'intorno <i>con indignazione</i> ”.	6:8 “Ma egli conosceva i loro pensieri”.
Tenerezza	9:36 “Preso un bambino, lo mise in mezzo a loro; poi <i>lo prese in braccio</i> ”.	9:47 “Prese un bambino, se lo pose accanto”.
Indignazione	10:14 “Gesù, veduto ciò, <i>si indignò</i> e disse loro:”	18:16 “Gesù li chiamò a sé e disse:”

### ATTENUAZIONE LUCANA DELLO SPAVENTO E DELL'ANGOSCIA DI YESHÙ

<i>Mr</i> 14:32,33	<i>Lc</i> 22:40
“Giunsero in un podere detto Getsemani [...] Cominciò a essere <i>spaventato e angosciato</i> ”.	“Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate di non entrare in tentazione»”.
14:35 “ <i>Si gettò a terra</i> ; e pregava”.	22:41 “ <i>Postosi in ginocchio</i> pregava”.

<sup>1</sup> I dati forniti da Luca appaiono più precisi. Ad esempio, nell'intermezzo che dedica a Pietro nel cortile, precisa “trascorsa circa un'ora” (*Lc* 22:59). Ciò avveniva di notte, ma intanto si avvicinava l'alba.

<sup>2</sup> Προῖ (proì) corrisponde alla quarta veglia della notte, da circa le 3 di notte fino alle 6 del mattino.

<sup>3</sup> Προῖα (proia) una parola derivata da προῖ (proì). – Cfr. nota n. 2.

In questi ultimi passi Luca è tradito dalla sua stessa professionalità di medico. Non può fare a meno di descrivere i sintomi dell'ematidrosi in atto in Yeshùà (“Il suo sudore diventò come grosse gocce di sangue che cadevano in terra”, v. 44), ma non volendo mancare di rispetto a Yeshùà evita di dire il suo spavento e la sua angoscia. Eppure, i sintomi fisici della profonda sofferenza di Yeshùà avrebbero dovuto aumentare il suo turbamento interiore.

**ALTRE OMISSIONI LUCANE DOVUTE AL RISPETTO PER YESHÙÀ**

<i>Mr</i> 14:45	<i>Lc</i> 22:47
“Subito si accostò a lui e disse: «Maestro!» e <i>lo baciò</i> ”.	“Giuda, uno dei dodici [...] si avvicinò a Gesù <i>per baciarlo</i> ”.
<i>Mr</i> 14:65	<i>Lc</i> 22:63,64
“Alcuni cominciarono a <i>sputargli addosso</i> ; poi gli coprirono la faccia e <i>gli davano dei pugni</i> dicendo: «Indovina, profeta!». E le guardie si misero a <i>schiaffeggiarlo</i> ”.	“Gli uomini che tenevano Gesù, lo schernivano <i>percotendolo</i> ; poi lo bendarono e gli domandavano: «Indovina, profeta! Chi ti ha <i>percorso?</i> »”.

I dati dei tre sinottici collimano perfettamente. Come è possibile allora che secondo diversi studiosi Giovanni presenterebbe una storia diversa? Costoro si rifanno a *Gv* 18:13, in cui è detto che dopo aver preso e legato Yeshùà “lo condussero prima da Anna, perché era suocero di Caiafa, che era sommo sacerdote di quell'anno” e poi al v. 19 che “il sommo sacerdote dunque interrogò Gesù” e infine, al v. 24, che “Anna lo mandò legato a Caiafa, sommo sacerdote”. In punto di contestazione è al v. 28: “Poi, da Caiafa, condussero Gesù nel pretorio”, ovvero da Pilato. Secondo quei polemici studiosi nella villa di Caiafa non sarebbe accaduto nulla, perché non v'è traccia di una riunione sinodale. Ammesso e non concesso che anche Caiafa avesse interrogato Yeshùà – aggiungono – ambedue i sommi sacerdoti<sup>4</sup> condussero da soli gli interrogatori. Intanto, integriamo il precedente prospetto sinottico includendo *Gv*:

EVENTI	<i>Mr</i>	<i>Lc</i>	<i>Mt</i>	<i>Gv</i>
Vanno al monte degli Ulivi e giungono al Getsemani	14:32	22:39	26:30,36	18:1
Yeshùà è angosciato	14:33-42	22:40-46	26:37-45	
Yeshùà viene arrestato	14:43-46	22:47 (cfr. 54)	26:47-49	18:3-8,12
Bravata di un discepolo (Pietro)	14:47	22:50	26:51,52	18:10,11
Tutti abbandonano Yeshùà	14:50	-	26:56b	
Yeshùà condotto dal sommo sacerdote	14:53a	22:54	26:57	18:13,24
Si riuniscono i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi	14:53b	26:66	26:57	
Pietro nel cortile del sommo sacerdote	14:54	22:55	26:58	18:15-18
Il Sinedrio processa e condanna a morte Yeshùà	14:55-64	22:67-71	26:59-66	
Yeshùà viene deriso e maltrattato	14:65	22:63,64	26:67	
Il rinnegamento di Pietro	14:66-72	22:56-62	26:69-75	18:25-27
Venuta la mattina, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Yeshùà per farlo morire. E, legatolo, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato, il governatore	15:1	23:1	27:1,2	(18:28)

<sup>4</sup> Giuseppe Caiafa era in carica come sommo sacerdote durante il ministero di Yeshùà (*Lc* 3:2). Anna era suo genero (fu nominato sommo sacerdote da Quirinio, governatore romano della Siria – cfr. *Lc* 2:2 – e rimosso poi dal procuratore Valerio Grato) ed era stato in carica durante l'infanzia di Yeshùà, di cui abbiamo uno scorcio in *Lc* 2:42-49. Per il suo grande potere e la sua influenza, Anna è citato come sommo sacerdote emerito e importante esponente della gerarchia ebraica. - *Mt* 26:3; *Lc* 3:2.

Indubbiamente, rispetto ai sinottici ci sono in *Gv* parti mancanti. Il Vangelo giovanneo si discosta dallo schema comune agli altri tre Vangeli; esso sta a parte, è indipendente dai sinottici. Se si dimentica che il raffronto fatto sopra tra i quattro Vangeli è ha puro scopo di studio, si rischia di vedere in quello giovanneo una specie di Vangelo menomato. Così non è<sup>5</sup>. *Gv* appare il più genuino dei Vangeli, nulla togliendo ovviamente all'ispirazione dei sinottici. Va ricordato che ciascuno dei quattro evangelisti scrive secondo un suo intento. In *Gv* 20:30,31 Giovanni scrive: “Gesù fece ancora molti altri segni in presenza dei suoi discepoli, che non sono scritti in questo libro. Ma queste cose sono state scritte, affinché voi crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio” (*ND*). Qui troviamo non solo l'intento giovanneo nello scrivere, ma anche l'evidenza che egli non scrisse tutto. Più chiaro ancora è *Gv* 21:25: “Vi sono ancora molte altre cose che Gesù fece, che se fossero scritte ad una ad una, io penso che non basterebbe il mondo intero a contenere i libri che si potrebbero scrivere”. – *ND*.

Alla luce di ciò, tenendo ben presente lo scopo del Vangelo giovanneo (“Queste cose sono state scritte, affinché voi crediate che Gesù è il Cristo” - *Gv* 20:31, *ND*) possiamo capire perché Giovanni abbia tralasciato l'angoscia di Yeshùà, il suo abbandono da parte di tutti i suoi discepoli e la derisione di Yeshùà maltratto:

EVENTI	<i>Mr</i>	<i>Lc</i>	<i>Mt</i>	<i>Gv</i>
Yeshùà è angosciato	14:33-42	22:40-46	26:37-45	
Tutti abbandonano Yeshùà	14:50	-	26:56b	
Yeshùà viene deriso e maltrattato	14:65	22:63,64	26:67	

Giovanni non trascura però il rinnegamento di Pietro, perché grave ma soprattutto perché profetizzato da Yeshùà. Indicando il trasferimento del condannato da Caiafa a Pilato (18:28) si limita a ciò senza menzionare la riunione dei notabili giudei, così come del resto non menziona il Sinedrio e il processo.

Abbiamo osservato all'inizio che alcuni critici polemici asseriscono che – ammesso e non concesso che anche Caiafa avesse interrogato Yeshùà – ambedue i sommi sacerdoti avrebbero condotto da soli gli interrogatori, senza il Sinedrio.

Accingendoci ad esaminare la questione, va innanzitutto rimarcato che non menzionare qualcosa che altri menzionano non comporta affatto negarlo. Abbiamo visto, ad esempio, che Luca non riporta l'abbandono dei discepoli, ma tale fatto è provato da Marco e Matteo.

Riprendiamo ora il raffronto tra i sinottici, includendovi *Gv*<sup>6</sup>, ma dettagliandolo:

<sup>5</sup> Per considerazioni approfondite sul quarto Vangelo si vedano [Il Vangelo di Giovanni](#), [Il valore del Vangelo di Giovanni](#), [Il quarto Vangelo](#), [Il contenuto del Vangelo di Giovanni](#).

<sup>6</sup> Nella seguente tabella i quattro Vangeli sono indicati nell'ordine di apparizione normalmente usato nelle Bibbie.

<b>EVENTI</b>	<b>Mt</b>	<b>Mr</b>	<b>Lc</b>	<b>Gv</b>
Yeshùà e i suoi escono verso monte degli Ulivi	26:30	14:26	22:39	18:1a
Giungono al Getsemani	26:36a	14:32a	-	18:1b
Yeshùà, angosciato, è con Pietro e gli zebedei	26:37	14:33	[22:40]	-
Giunge Giuda con una truppa armata	26:47	14:43	22:47ab	18:3
Giuda identifica Yeshùà	26:49	14:45	22:47c	-
Yeshùà viene arrestato	26:50b	14:46	-	18:12
Bravata di un discepolo (Pietro)	26:51	14:47	22:50	18:10
Tutti abbandonano Yeshùà	26:56b	14:50	-	-
Yeshùà condotto dal sommo sacerdote	26:57a	14:53a	22:54	18:13
Si riuniscono i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi	26:57b	14:53b	-	-
Pietro nel cortile del sommo sacerdote	26:58	14:54	22:55	18:16
Il Sinedrio processa e condanna a morte Yeshùà	26:59-66	14:60-64	-	-
Yeshùà viene deriso e maltrattato	26:67,68	14:65	22:63-65	-
Il rinnegamento di Pietro	26:69-75	14:66-72	22:54-62	18:17,25-27
Venuta la mattina, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Yeshùà per farlo morire. E, legatolo, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato, il governatore	27:1,2	15:1	23:1	18:28

